

Rassegna del 22/05/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna Rimini	Montecopiolo rivendica la Romagna - «Mai fusioni nelle Marche»	...	1
Resto del Carlino Cesena	Il Comitato: «Fusione assurda, per pochi soldi»	...	2
Voce di Romagna Rimini	"Portateci in Romagna entro fine anno"	...	3

VALMARECCHIA

Montecopiolo
rivendica
la Romagna

MONTECOPIOLO. «Non accetteremo mai una fusione con i Comuni marchigiani»: Montecopiolo alza la voce.

● SERVIZIO a pagina 14

«Mai fusioni nelle Marche»

«Il nostro passaggio deve avvenire entro fine anno»

Il Comitato alza la voce: «Vogliamo la provincia di Rimini»

MONTECOPIOLO. Entro fine anno per molti Comuni si dovrà chiudere la partita dell'accorpamento. Montecopiolo mette già le cose in chiaro: «Noi non accetteremo mai una fusione con i Comuni marchigiani, e quindi è indispensabile che il nostro passaggio avvenga prima di questa data». Montecopiolo, insieme a Sassofeltrio, aspetta dal 2007 che avvenga il passaggio dalla provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini così come chiesto nel referendum popolare in cui l'84% dei cittadini ha votato sì. «Questi sei anni - commenta il comitato per Montecopiolo in Emilia Romagna - ci hanno sempre visto muoverci in modo corretto e nel pieno rispetto della Costituzione, quando invece sarebbe stato facile finire sui giornali con gesti eclatanti». Il Comitato è determinato a portare avanti l'iter anche perché, spiega: «Viviamo quotidianamente a contatto con i Comuni

dell'Alta Valmarecchia che, solo per aver tenuto il referendum sei mesi prima di noi, hanno ottenuto in soli due anni una legge che ha sancito il passaggio di Regione». Il passaggio ha già ottenuto il consenso della provincia di Rimini e della Regione Emilia Romagna. Nonostante il silenzio della Regione Marche, l'iter è approdato in parlamento ma poi la caduta del governo, elezioni politiche e amministrative hanno fatto momentaneamente archiviare la questione. «Rinnoviamo - chiude il comitato - l'appello ad appoggiare qualsiasi iniziativa ci riguarda, e impegnarsi a portarla a termine dimostrando senso di responsabilità e vicinanza ai cittadini». (l.p.)



Sassofeltrio festeggia la vittoria del referendum



SAVIGNANO-SAN MAURO

Il Comitato: «Fusione assurda, per pochi soldi»

CON I MOTTI 'Non cancellateci' e 'Andiamo tutti a votare il 9 giugno' nei giorni scorsi nella Casa dei Sammauresi, Egidio Marconi, coordinatore del comitato del 'No alla fusione fra Savignano e San Mauro Pascoli', Sabrina Delle Donne e Cristiano Mauri hanno spiegato che la fusione è un'operazione al buio giustificata solo dai pochi contributi che arriveranno dalla Regione e da quelli dello Stato; e non sarebbero nemmeno certi. E hanno aggiunto: «Troppi sono infatti i lati oscuri, dalla mancanza di un progetto serio e concreto sull'analisi dei costi della fusione al fatto che il nuovo Comune che nascerà, in caso di vittoria dei Sì, potrà fare ben poco con i contributi che arriveranno in quanto saranno spalmati su 30.000 abitanti. Non vogliamo che il Referendum diventi una questione politica e di partito anziché una libera espressione della volontà dei cittadini». Le critiche del Comitato per il No si sono espresse anche nei confronti della comunicazione che viene fatta dai sostenitori del Sì il quale afferma che con la fusione si avrà più sanità, più sicurezza, più investimenti, meno tasse, e più efficienza. Hanno continuato: «Sono solo promesse ed opinioni che rischiano di illudere i cittadini; opinioni espresse sapendo benissimo che non si potrà riaprire l'ospedale di Savignano, che il Comando dei Carabinieri rimarrà a Cesenatico, che le tasse non potranno diminuire in quanto un comune di 30.000 abitanti ha inevitabilmente più complessità nella gestione dei servizi, che il personale non potrà diminuire e quindi non si avrà nessun risparmio dalla sua riorganizzazione e che al nuovo Comune, se mai nascerà, occorreranno almeno 2-3 anni prima che diventi operativo in modo efficace».



“Portateci in Romagna entro fine anno”

REGIONE Appello del Comitato di Montecopiolo agli onorevoli: “Altrimenti ci accorpano con altri Comuni marchigiani”

“La Valmarecchia ha votato 6 mesi prima e in 2 anni ha avuto la legge. Noi nel limbo dal 2007”

Il passaggio del comune di Montecopiolo in Emilia Romagna deve avvenire prima della fine dell'anno. Altrimenti, con il riordino degli enti locali, potrebbe essere costretto ad accorparsi con altri comuni marchigiani. Il Comitato per Montecopiolo in Emilia Romagna scrive agli onorevoli interessati chiedendo di far valere quanto votato dai cittadini nel 2007, quando con il referendum i due Comuni di Montecopiolo e di Sassofeltrio dissero sì al passaggio di Regione dalle Marche all'Emilia Romagna. “I cittadini di Montecopiolo - scrive il Comitato - con un referendum il 26 giugno 2007 hanno af-

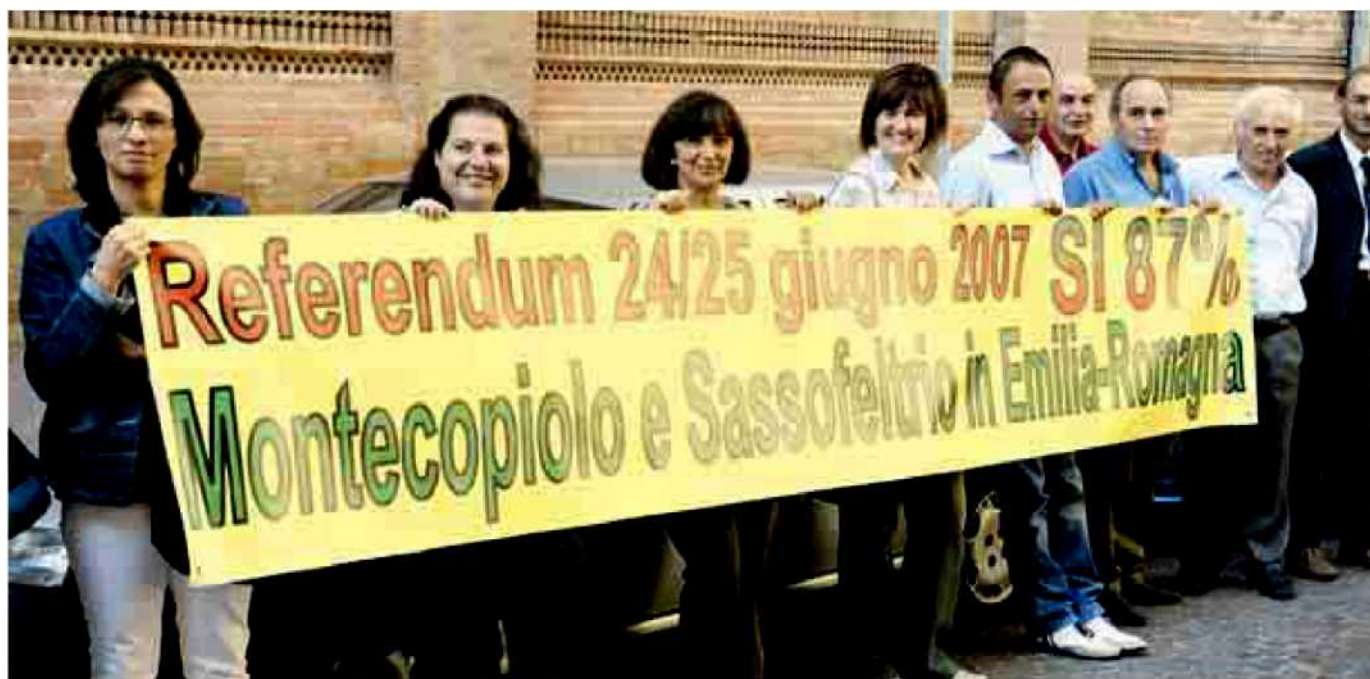
fermato la volontà di essere aggregati alla Regione Emilia Romagna (84% di sì). Dopo aver ottenuto l'assenso all'unanimità della Provincia di Rimini e della Regione Emilia Romagna e un prolungato, colpevole, voluto silenzio dalla Regione Marche, finalmente si approda in Parlamento. Qualche ostacolo, cadute di governo, elezioni politiche e amministrative hanno ritardato il voto sui vari disegni di legge. Ma non si può giocare così sulla pelle della gente che ha dovuto fare i conti con un limbo amministrativo che ha bloccato gli investimenti e la normale amministrazione. Nonostante tutto noi continuiamo a esserci e siamo determinati a portare a termine il nostro iter, anche perché viviamo a contatto con quei comuni, la Valmarecchia, che solo per aver fatto il referendum 6 mesi prima di noi hanno ottenuto in soli 2 anni una legge, la 117/2009, che ha sancito il loro passaggio di Regione. Perché loro sì e noi no?”. Chiedono agli onorevoli di “sottoscrivere insieme un disegno di legge per noi. Non ci interessano le logiche

di maggioranza e minoranza, che tanti problemi ci hanno creato fino a ora, perché quando una causa è giusta, come la nostra, va sostenuta. Davanti a noi c'è una scadenza di fine anno che prevede l'accorpamento di piccoli comuni e noi

non accetteremo mai un accorpamento con i comuni marchigiani, quindi è indispensabile che il nostro passaggio avvenga prima. Questi 6 anni ci hanno sempre visto muoverci in modo corretto e nel pieno rispetto della Costituzione,

quando ci sarebbe stato facile finire sui giornali con gesti eclatanti: possiamo dire la stessa cosa delle istituzioni? Per questo rinnoviamo l'appello

ad appoggiare qualsiasi iniziativa ci riguardi” conclude il Comitato di Montecopiolo. Intanto nei giorni scorsi l'onorevole della Lega Nord Gianluca Pini aveva annunciato una proposta di legge proprio per il passaggio dei due Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio.



Una manifestazione degli abitanti di Montecopiolo fuori dalla Provincia di Rimini

(Foto Migliorini)

